

Sicurezza: prevenzione, protezione e normative

La sicurezza e la salute sono un argomento delicato, che da sempre dovrebbe essere al primo posto nella gestione e nell'organizzazione di un ambiente lavorativo. Date le numerose sfaccettature che presenta ogni tipo di potenziale problema, nel corso degli anni sono nate società che si occupano proprio della prevenzione.

La TA&TS, azienda di Milano attiva dagli inizi del 1985, si è col tempo specializzata nel settore della sicurezza. È pertanto in grado di assicurare assistenza e consulenza, progettazione civile e industriale, assunzione dei ruoli di responsabili di servizi aziendali di prevenzione e protezione e coordinatori per la sicurezza di cantieri, fornitura di servizi di vigilanza antincendio e gestione delle emergenze, oltre alla fornitura di impianti completi di tutti i dispositivi di sicurezza. L'ingegnere Oreste Ceravola, amministratore delegato e socio più anziano dell'azienda, insieme al tecnico e coordinatore della sezione impianti della società Luca Breda, forniscono un quadro esplicativo del loro lavoro.

Quando è iniziata l'attività?

O.C.: «Nel 1985, come società di servizi destinata a fornire assistenza e consulenza specifica in materia di prevenzione incendi come TenicaAntincendio. È diventata TA&TS negli anni '90, con conseguente coinvolgimento nella tutela della salute e sicurezza dei lavoratori. Attualmente è anche società d'ingegneria e impresa abilitata alla fornitura, installazione e manu-

Fondamentale, in ogni luogo di lavoro, è la sicurezza. Oreste Ceravola e Luca Breda fanno il punto sulle normative e sulle differenze di sensibilità e attenzione al tema che dipendono anche dal contesto territoriale

Martina Carnesciali

tenzione di impianti in sicurezza».

Come avete affrontato l'ultimo biennio?

O.C.: «Gli attuali tempi non sono certo facili per chi produce. Per chi lavora onestamente, il facile business, del resto, non esiste se non nelle eccezioni. Non ci sono scorciatoie se si vuole restare sul mercato per oltre un quarto di secolo come nel nostro caso».

L.B.: «Occorre impegno costante, formazione in continuo aggiornamento, capacità di rinnovarsi nella continuità e di proiettarsi sempre in avanti. È l'unico modo per portare avanti il testimone, specie quando le condizioni al contorno non sono le migliori».

Come analizzate i rischi per le aziende?

O.C.: «Le procedure per la valutazione dei rischi prevedono puntuali indagini aziendali tese ad individuare carenze e interventi migliorativi, nella convinzione che la consapevolezza del pericolo sia già elemento di contenimento del rischio. La gestione delle aziende e più in generale di ogni attività produttiva, condotta nel rispetto delle procedure di sicurezza, è altrettanto essenziale quanto la presenza di tutti i dispositivi e le dotazioni di sicurezza previsti dalle normative, finalizzati



In apertura,
Oreste Ceravola,
amministratore
delegato della
TA&TS di Milano
www.taets.it



“Le procedure per la valutazione dei rischi prevedono puntuali indagini aziendali, tese a individuare carenze e interventi migliorativi”

alla sicurezza dei lavoratori e dell'ambiente».

Negli ultimi mesi sono state introdotte delle novità normative rilevanti?

O.C.: «Le novità normative di recente riguardano, in particolare, la disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi con l'emanazione del D.P.R. 151/2011, entrato in vigore il 7 ottobre 2011, che sancisce modifiche importanti nelle procedure. “In primis” l'introduzione della segnalazione certificata di inizio attività, la cosiddetta SCIA, a firma del titolare dell'attività, da presentare insieme ad una Asseverazione redatta dal professionista attestante la conformità alle normative antincendio ad opera realizzata. Altra novità è rappresentata dagli accordi sanciti in sede di Conferenza permanente Stato-Regioni pub-

blicati nella G.U. dell'11 gennaio 2012 circa gli obblighi di formazione dei lavoratori, preposti e dirigenti, nonché di formazione dei datori di lavoro che intendono svolgere compiti di responsabile del servizio prevenzione e protezione aziendale. Si tratta di disposti normativi che trasferiscono sul privato oneri e responsabilità non trascurabili».

Quali sono gli indici della continuità e al tempo stesso della capacità di rinnovarsi della società?

O.C.: «I soci storici, che si incontrarono “sul campo” negli anni '80 sono ancora presenti, attivi e solidali fra loro e con i soci che si sono aggiunti nel tempo. I dipendenti hanno un'età media di 35 anni e nel contempo un'anzianità di servizio media di 11 anni. Il 50 per cento dei >>



Interveniamo principalmente nelle aree del Centro-Nord e maggiormente in tutta la Lombardia



Luca Breda, il socio più giovane della TA&TS

» dipendenti è anche socio TA&TS; oltre il 60 per cento dei soci - fra dipendenti e professionisti collaboratori - opera per la società. I soci - dipendenti e collaboratori - anche se in possesso di modeste partecipazioni azionarie, si pongono in modo propositivo nella soluzione delle problematiche aziendali, anche quando queste comportano sacrifici sul piano personale».

La vostra società è attiva su tutto il territorio nazionale. In base all'area geografica, riscontrate delle differenze di sensibilità e attenzione da parte sia dei datori di lavoro che dei lavoratori sul tema della sicurezza?

L.B.: «Interveniamo principalmente nelle aree del Centro-Nord e maggiormente in tutta la Lombardia. Ovunque esistono differenze di sensibilità e attenzione sul tema della sicurezza così come sull'ambiente. Certo nelle aree depresse le problematiche sono maggiori, ma non si deve generalizzare».

Avere incluso fra i servizi la fornitura chiavi in mano degli impianti di sicurezza. Quali ef-

fetti ha avuto sul vostro modo di lavorare e sui risultati raggiunti?

L.B.: «La fornitura di impianti "chiavi in mano", spesso accompagnata dal successivo incarico di condurre la manutenzione degli stessi, rientra nell'approccio in direzione del quale la nostra società si è mossa da tempo, con la messa a disposizione delle aziende di tutta una serie di servizi avente l'obiettivo di sollevare gli imprenditori, per quanto possibile, dal "chi fa e che cosa". Una fornitura comprensiva di progetto e realizzazione risulta alla fine conveniente e riduce la possibilità di incomprensioni sulle responsabilità».

